



## Nocera Superiore

**Nocera Superiore** è un comune di 23.837 abitanti della provincia di Salerno, appartenente all'Agro Nocerino Sarnese.

### Storia

La leggenda, alimentata da Servio narra che, intorno al 1500 a. C. i Pelasgi, di razza giapetica, originari dell'Asia, giunsero in Italia attraverso le Alpi. La storia vuole che, intorno al VI secolo a.C. popolazioni locali Osche diedero origine al primitivo insediamento di Nuceria, localizzato in Nocera Superiore, tra le frazioni Pareti e Pucciano, in località chiamate ancora oggi Oschito e Trebulonia. Questo luogo fu scelto per la sua favorevole posizione geografica, in quanto è prossimo a sorgenti d'acqua ed ha un retroterra fertilissimo e protetto dai venti.

Al suo massimo splendore, Nuceria, famosa per la robustezza della cinta muraria e per le notevoli difficoltà nell'espugnarla, racchiudeva le attuali frazioni di Pareti, San Pietro, Pucciano, Grotte, Portaromana, Santa Maria Maggiore e San Clemente.

Per quanto riguarda l'etimo del nome, una teoria, basata ancora sulla storia narrata da Servio, vuole che antichi abitatori di Nuceria abbiano voluto ricordare il loro luogo di origine. Così gli storici del passato hanno trovato in Palestina un fiume Saron; una città Sarnos nell'Illiria; una città ed un fiume Sarno nella nostra valle; un monte Api nel Peloponneso; un monte Albis nell'Illiria; un promontorio Alburn in Fenicia; in Macedonia troviamo un capo Crio; a Creta un promontorio Crium; in Licia un luogo detto Cria. L'etimologia del nome sarebbe derivata, quindi, da uno di questi nomi e da Nou, Nu, che significa "nuovo", e Crium, Cria, Crio, sarebbe derivato Nukria, Nucrium, Nuceria, cioè Nuova Cria.

In realtà il nome Nuvkrinum Alafaternum deriva da nuv + krin -um alafatern -um: letteralmente: Nuova (=nuv) Rocca (=krin) degli Alfaterni.

Nel 280 a.C., Nuceria presiedeva una confederazione che comprendeva Sorrento, Pompei, Stabia ed Ercolano e coniava monete sulle quali era scritto

"Nuvkrinum Al(a)faternum". Durante la seconda guerra sannitica, nel 216 a.C., la città aderì alla causa italica e al termine del conflitto ottenne un trattamento favorevole da Roma, città cui rimase in seguito sempre fedele. Proprio per questo, durante la seconda guerra punica, (219- 201 a.C.), fu presa e distrutta da Annibale.

Altre gravi distruzioni nel suo territorio ci furono in seguito alla guerra sociale del 90 a.C. ed al successivo saccheggio delle bande di Spartaco. Divenuta municipium, poi, fu iscritta alla tribù Menenia. In epoca triumvirale (42 a.C.) la città prese il nome di Nuceria Costantia.

Un'altra deduzione di coloni si ebbe con Nerone (54-68). Nel 59 ci fu l'episodio della rissa tra pompeiani e nocerini che valse a Pompei la squalifica dell'anfiteatro per dieci anni. La città subì, anche se non in modo devastante, i cataclismi che interessarono l'area vesuviana nel I secolo d.C.: il terremoto del 62 e l'eruzione del 79. Riprendersi non fu facile per Nuceria, che non raggiunse più la prosperità precedente.

Rimasta ai Greci, fu stretta d'assedio e costretta a capitolare dai Longobardi di re Alboino, che elessero Nuceria in Contea e la posero sotto il dominio del Principe di Benevento. Poco prima della metà dell'800, poi, passò ai principi longobardi di Salerno e poi di Capua. Ci furono nuove guerre tra Svevi e Normanni, e Nuceria, oramai trasferitasi lungo la Collina del Parco della futura Nocera Inferiore fu assediata da Ruggiero II, il quale, dopo quattro mesi, la rase completamente al suolo.

Riedificata, cominciò la nascita della Nocera moderna, con tanti casali, villaggi o "pagi", che man mano si ingrandirono e divennero vere cittadine.

Dal 1266 al 1435, all'epoca della dominazione angioina, prese il nome di Nuceria Cristianorum. Nel XV secolo ci fu invece la denominazione di Nocera de' Pagani (nome che oggi indica il territorio diocesano). All'epoca della dominazione spagnola nacquero le Università o Municipi e la città di Nocera cominciò ad essere amministrata con la distinzione in quattro municipi: Nocera Soprana, Nocera

Sottana, Barbazzano, Sant'Egidio, ognuna col suo Sindaco ed i suoi eletti.

Sul finire del XVI secolo, per scissione nell'ambito delle Università, la città fu divisa in sette municipi: Nocera Corpo, comprendente l'attuale Nocera Superiore e le frazioni di Piedimonte, Pietraccetta e Borgo di Nocera Inferiore; Nocera San Matteo, comprendente Merichi e Liporto; Nocera tre Casali, comprendente Capo Casale, Casal Nuovo, Casale del Pozzo; Barbazzano, Pagani, Sant'Egidio, Corbara.

Dal 1807, in seguito all'abolizione del sistema amministrativo basato sulle Università, si costituirono i Comuni. Nel 1828, le quattordici frazioni di Nocera Corpo chiesero l'autonomia amministrativa che, di fatto, fu concesso con R. D. 11 novembre 1850, n. 1960, con effetto dal 1 gennaio 1851. Nacque così l'odierna Nocera Superiore.

### Il Battistero Paleocristiano



Dei grandiosi edifici che in epoca imperiale facevano parte della struttura urbana di Nuceria Alfaterna, attualmente solo pochissimi sono stati riportati alla luce: l'epopea archeologica è appena agli inizi.

Il perimetro della cinta muraria della città antica ricade esattamente sotto il territorio del comune di Nocera Superiore. In posizione centrale rispetto al moderno centro cittadino, si staglia la cupola del **Battistero Paleocristiano di S. Maria Maggiore**, uno dei più interessanti edifici d'origine bizantina in Italia.

Costruito intorno alla metà del VI sec. d. C. sui resti di strutture imperiali di cui restano stupendi pavimenti musivi

policromi, faceva parte di un complesso sacro più ampio.



Di forma circolare, ha al centro una vasca marmorea battesimale circondata da 15 coppie di colonne riutilizzate di marmi preziosi, sormontate da raffinati capitelli compositi.

Lungo il muro perimetrale, affreschi medievali di scuola tardo gottesca ed una ricca campionatura di iconografia mariana rendono la Rotonda uno dei monumenti più significativi di tutta la Valle del Sarno.

### **La Necropoli monumentale di Pizzone**



Estremamente significativa è altresì la **Necropoli monumentale di Pizzone**, situata ad oriente, lungo la SS 18, costeggiata dal torrente Cavaiola.

Allineati lungo la "via cava" che usciva dalla porta levantina della città romana, svettano numerosi monumenti funerari d'età tardo repubblicana ed imperiale. Di alcuni di essi conosciamo i nomi dei proprietari: la gens Lutatia, la Numisia e la Cornelia.

Il più imponente, sul lato sinistro, è di forma circolare ed ha l'accesso direttamente sulla strada a triplice carreggiata. Sul versante opposto, domina la vista il monumento di Quinto Lutatio Varo, un giovane diciassettenne perito in acqua: una doppia epigrafe metrica esorta i viandanti alla sosta ed alla contemplazione.

### **Il teatro ellenistico-romano**

In località Pareti, il teatro ellenistico-romano rappresenta un magnifico esempio di architettura pubblica di II sec. a. C. tra i maggiori per dimensioni e posizione scenografica, documentati in Campania.



Nella fase originaria era largo 76 metri; raggiunse, in età augustea, i 96 metri, a seguito dell'ampliamento della cavea per adattarlo a rinnovate esigenze tecniche di rappresentazione.

### **La Madonna di Materdomini e il suo Santuario**



Fondato in età medievale, molto probabilmente già alla metà del sec. XI, il complesso conventuale di Materdomini si trova nei pressi di una collina, sulla strada che congiunge Nocera Superiore, Cava de' Tirreni e Roccapiemonte.

Il campanile, che fu costruito all'epoca di Niccolò II, conserva la decorazione ad archetti di età romanica nella cella campanaria.

Dopo il medioevo, con l'arrivo dei Basiliani, fu recuperato il convento ed incentivato il culto, e la chiesa fu abbellita di opere d'arte. Inoltre, in quel periodo fu eretto il tempio marmoreo che tuttora ospita il dipinto miracoloso, un'icona bizantineggiante del XIII secolo.

Nel secolo scorso, poi, il convento passò sotto la guida dei francescani, che vi risiedono ancora oggi.

Distrutto quasi completamente durante l'ultimo conflitto bellico, la chiesa è stata ricostruita nel 1947. Trasformata in ospedale psichiatrico, l'antica struttura ospita oggi gli uffici dell'ASL e vi si accede dall'antico ingresso, costituito da un bel

portale tufaceo classicheggiante, risalente al sec. XVI.

La Madonna ivi venerata si festeggia il 1 di maggio e soprattutto il 15 agosto, giorno dell'Assunzione, quando giungono a venerarla pellegrini provenienti da tutto l'agro nocerino-sarnese.

### **Chiesa e convento di Santa Maria degli Angeli**



Il complesso conventuale è situato presso un ampio spiazzo, lungo il confine tra i comuni di Nocera Inferiore e Nocera Superiore.

Nel 1589, il terreno fu donato ai frati francescani per permettere la fondazione del convento, la cui erezione è avvenuta nel corso del Seicento.

La chiesa subì significativi danni dal terremoto del 1688, ma i restauri rimisero in sesto l'edificio, abbellito con il portale d'ingresso tufaceo (1712) e con il soffitto dipinto da un allievo di Solimena, Giuseppe Guerra. Fu così completato il convento, che conserva una preziosa biblioteca e presenta ancora il chiostro, con pilastri, finemente affrescato.

Nella chiesa vi sono due dipinti cinquecenteschi, tra cui quello sull'altare maggiore, con la Gloria di San Francesco, opera di Belisario Corenzio. Nel convento si conserva una delle principali biblioteche ecclesiastiche della zona, con libri a partire dal Cinquecento. Nei pressi, poi, sono sotterrati i resti dell'anfiteatro dell'antica Nuceria Alfaterna, sul cui circuito sorgono una serie di edifici medievali e moderni appoggiati direttamente sulle strutture romane.

### **Personalità legate a Nocera Superiore**

- Antonio Forte, vescovo francescano
- Alfonso Fresa, astronomo e docente

